

RIVOLUZIONE COMUNISTA

Lavoratori e giovani uniti

contro la rapina salariale e la ferocia securitaria del governo Meloni

Per venerdì 30 ottobre 2026 USB ha indetto lo sciopero generale nazionale con rivendicazioni salariali, contro il caro-vita, contro le spese per armi e guerre e contro il taglio dei servizi sociali. Aderiscono allo sciopero Cub, USI-Cit, Adl Cobas, Clap, Confederazione Cobas, Sial Cobas, Uni Cobas, Si Cobas, e Fist. Inoltre i lavoratori portuali parteciperanno alla giornata di mobilitazione mondiale che bloccherà 113 porti con la parola d'ordine *"i portuali non lavorano per la guerra"* contro traffico di armi ed economia di guerra.

Lo sciopero generale del 30 ottobre è stato indetto mentre si sviluppano ovunque focolai di guerra e corsa al riarmo. I *"gangsters"* della Casa Bianca stringono da un anno, insieme all'alleato israeliano, il cappio attorno all'Iran e allo Stretto di Hormuz, sapendo molto bene di creare lo scompiglio nell'economia mondiale e in quella di casa propria, con l'inflazione *"da petrolio"*. Lo fanno nel tentativo di conservare la declinante supremazia tecnologica e militare degli USA nei confronti dell'avversario cinese e di ricattare gli stati europei, entrambi i quali dipendono tuttora dal flusso degli idrocarburi che gli americani controllano dal Venezuela fino al Medio Oriente, anche con accordi sul petrolio russo. E' una politica avventurista che aggrava la crisi del sistema capitalistico mondiale; e che, soprattutto, sta dovunque scatenando crisi sociali, rivolte giovanili e popolari, crisi di governo e di potere.

E' in questo quadro che qui in Italia si sviluppano e si incrociano tutti i fronti del malessere sociale e della rivolta: quello operaio contro la riduzione dei salari mangiati dal caro-vita e contro i licenziamenti che fioccano; quello giovanile contro la condizione di impoverimento, precarietà e disoccupazione e la prospettiva di essere arruolati per la guerra; quello dei piccoli agricoltori, pescatori, autotrasportatori e altri imprenditori schiacciati dall'inflazione e soprattutto dal dominio e dai ricatti dei grandi gruppi industriali e finanziari. Il governo Meloni, posto di fronte al sommovimento di tutte le classi, si decompone e cerca di stare in piedi con la militarizzazione, con l'uso sistematico della forza poliziesca e ora anche della *Folgore*, accompagnato dalla raffica dei *"decreti sicurezza"* vera e propria dichiarazione di guerra contro lavoratori e giovani, cui distribuisce man-ganellate e promette il carcere (mentre il ministro Salvini spara precettazioni a raffica).

In questa situazione e in occasione dello sciopero generale, la Sezione di Milano di Rivoluzione Comunista indica ai lavoratori e ai giovani più attivi questi obiettivi e metodi di lotta incentrati sull'affermazione e difesa degli interessi di classe, nella prospettiva di creare un fronte comune di lotta italiano ed europeo.

Forti aumenti salariali: salario per gli occupati non inferiore ad euro 2.500 mensili e adeguamento immediato dei salari all'inflazione; *"salario minimo garantito"* di euro 1.750 mensili intassabili a favore di disoccupati sottooccupati, cassaintegrati, in lista di attesa e assimilabili;

Riduzione della settimana lavorativa a 30 ore in 5 giorni, con una pausa oraria di 15 minuti per tutti i lavori stressanti e di velocizzazione IA;

Pieno riconoscimento del valore sociale della maternità e del diritto della lavoratrice alla astensione retribuita dal lavoro fino all'anno d'età del neonato; e un assegno mensile di € 1.000 per il triennio successivo; nidi e asili per tutti; assistenza completa alle partorienti in ospedale e/o a domicilio; assistenza adeguata nei casi di depressione post-parto;

→

Mobilitazione generale per l'abbassamento dell'età pensionabile a 60 anni per gli uomini e 57 per le donne; esigendo altresì che le pensioni contributive inferiori a euro 1.750 vengano alzate a euro 2.000; sgravate da ogni tassazione;

Nessuna forma di apprendistato e/o tirocinio deroghi all'obbligo di istruzione e retribuzione;

Organizzarsi in sindacati combattivi abbandonando le centrali sindacali concertative e mettendo al centro delle lotte obiettivi comuni e unificanti;

Respingere ogni limitazione all'iniziativa operaia (precettazioni, ricatti antisciopero, ecc.): lo sciopero è un diritto assoluto dei lavoratori e spetta a loro stabilire quando e come farlo. Auto-difesa nei confronti della violenza padronale e di quella statale nel corso di scioperi, manifestazioni, presidi, picchetti facendo valere la forza collettiva dell'azione e di classe. **Costituire, nei casi di lotte prolungate** casse di resistenza e organismi di autodifesa per reggere alle asprezze del conflitto.

Respingere i fogli di via, il daspo urbano, i fermi preventivi di polizia e ogni altra misura di prevenzione e di sorveglianza speciale contro lavoratori e giovani. Opporsi alle denunce, minacce di ritiro dei permessi di soggiorno.

In questo momento di accelerato impoverimento di massa chiamiamo inquilini, sfrattati, operai a battersi per alloggi decenti a favore dei senza tetto, nonché a fitti bassi non superiori al 10% del salario e mobilitarsi contro i piani di sfratto e sgomberi programmati dal governo Meloni.

Formare il "Fronte Operaio Europeo" Respingere il "riarmo europeo", strumento di spartizione imperialistica, interna ed extraeuropea; e di affamamento delle masse lavoratrici. **Costruire un fronte delle avanguardie operaie** per contrastare questa calamità; difendere le condizioni di vita e di lavoro nella comune prospettiva classista e internazionalista. Guerra a chi porta guerra.

Riportiamo la parola d'ordine lanciata del nostro 54° congresso di Partito svoltosi l'11- 12 aprile scorso.

**UNIRE LE FORZE RIVOLUZIONARIE PER ABBATTERE IL POTERE STATALE
I PROLETARI DEL MONDO INTERO SI UNISCANO
NEL FRONTE RIVOLUZIONARIO MONDIALE
PER DEBELLARE LE GUERRE LO SFRUTTAMENTO OPERAIO
E ROVESCIARE IL CAPITALISMO**

Milano, 29 ottobre 2026

l'Esecutivo della Sezione di Milano

SEDI DI PARTITO: MILANO: Via Salvo d'Acquisto, 9 (Baggio) presso il Circolo Saverio Saltarelli . **L'Attivo Femminile** vi si riunisce ogni martedì dalle 16,00 e la **Commissione Operaia** ogni mercoledì dalle 16. **BUSTO ARSIZIO:** Via Stoppani 15 (Quartiere S. Anna) presso il **Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio**, aperta il martedì dalle 10 alle 12.
Sito internet: rivoluzionecomunista.org; **e-mail:** rivoluzioneec@libero.it